

Verso lo sciopero i netturbini di Racalmuto

I netturbini di Racalmuto sono entrati in stato di agitazione per una serie di rivendicazioni che la categoria avanza da diversi mesi.

Prima fra tutti, la liquidazione degli arretrati maturati dall'applicazione del rissetto dei salari della categoria, decorrente dal luglio 1970 e quindi circa due anni e mezzo di arretrati dei quali il comune ha dato, fino ad oggi, un acconto di

140.000 lire ciascuno.

Inoltre la categoria chiede che venga aumentato il numero dei giorni concessi attualmente per congedo di malattia.

Infine i netturbini chiedono l'inserimento della loro categoria nella pianta organica dei dipendenti comunali, mentre attualmente vengono considerati salariati fissi giornalieri.

In una riunione tenuta nel

locali della CISL, alla quale hanno partecipato il segretario provinciale della FIDEL-CISL cav. Proto, ed il segretario della locale Unione sindacale comunale CISL ins. Nicolò Petfotta, è stato deciso all'unanimità che se entro il 19 aprile prossimo il comune di Racalmuto non accoglierà le richieste, si asterranno dal lavoro a tempo indeterminato a partire dal 20 aprile.

I netturbini di Racalmuto hanno voluto precisare che, per venire incontro alle temporanee disponibilità del comune, sono disposti ad accettare momentaneamente la liquidazione dei soli arretrati del 1972, mentre sono disposti ad attendere ancora tempi più favorevoli per la liquidazione dei rimanenti arretrati.

Giuseppe Troisi